

Sviluppo professionale

L'interfaccia uomo-computer

Di **Fiorella Moretton**

Andrea Aebersold e Christophe Vouillamoz lavorano come designer user experience / user interface (designer UX/UI). In un mondo sempre più digitalizzato contribuiscono a semplificare l'uso delle novità tecnologiche e la fruibilità delle informazioni. Nell'interfaccia uomo-computer, i e le designer UX/UI svolgono un ruolo cruciale rendendo le interazioni con i media digitali per quanto possibile accessibili a tutte e a tutti.

Christophe Vouillamoz ha trasformato il suo hobby in una professione. In veste di UX/UI designer studia e realizza scenari per prodotti digitali. In gergo tecnico: programma user interfaces. Crea cioè interfacce utente facili da usare e accattivanti per media digitali come siti web, piattaforme di e-commerce o applicazioni. I e le designer UX/UI si assicurano che l'utenza fruisca di un

accesso intuitivo a tutte le funzioni e viva un'esperienza d'uso positiva.



↑ Christophe Vouillamoz

Da informatico a designer UX/UI

Dopo la scuola secondaria, Christophe Vouillamoz frequenta il liceo di indirizzo matematico e scientifico. Entusiasta delle prime esperienze di programmazione acquisite in quel periodo decide di continuare la formazione presso la scuola d'informatica.

Nel tempo libero il futuro sviluppatore di applicazioni inizia a realizzare siti web per gli amici. L'aspetto grafico è quello che lo affascina particolarmente.

Dopo aver conseguito la maturità professionale commerciale come informatico acquisisce ulteriori competenze nel campo del visual design sia da autodidatta sia presso la Scuola universitaria d'arte di Zurigo. Christophe Vouillamoz lavora da diversi anni per una banca cantonale, dove sviluppa, in team interdisciplinari, design innovativi e soluzioni di contenuto creative e funzionali per complessi progetti interattivi e orientati all'utente.



↑ Andrea Aebersold

Dalla grafica al design UX/UI

Anche Andrea Aebersold approda al design UX/UI senza una formazione specifica. Dopo un apprendistato di grafica in uno studio di visual design acquisisce le conoscenze specifiche di UX/UI designer collaborando in un team internazionale con specialiste e specialisti esperti e grazie al learning by doing. «Avrei voluto conseguire una maggiore sicurezza sul piano tecnico attraverso una formazione parallela mirata. Purtroppo, all'epoca un'offerta di questo tipo non era contemplata».

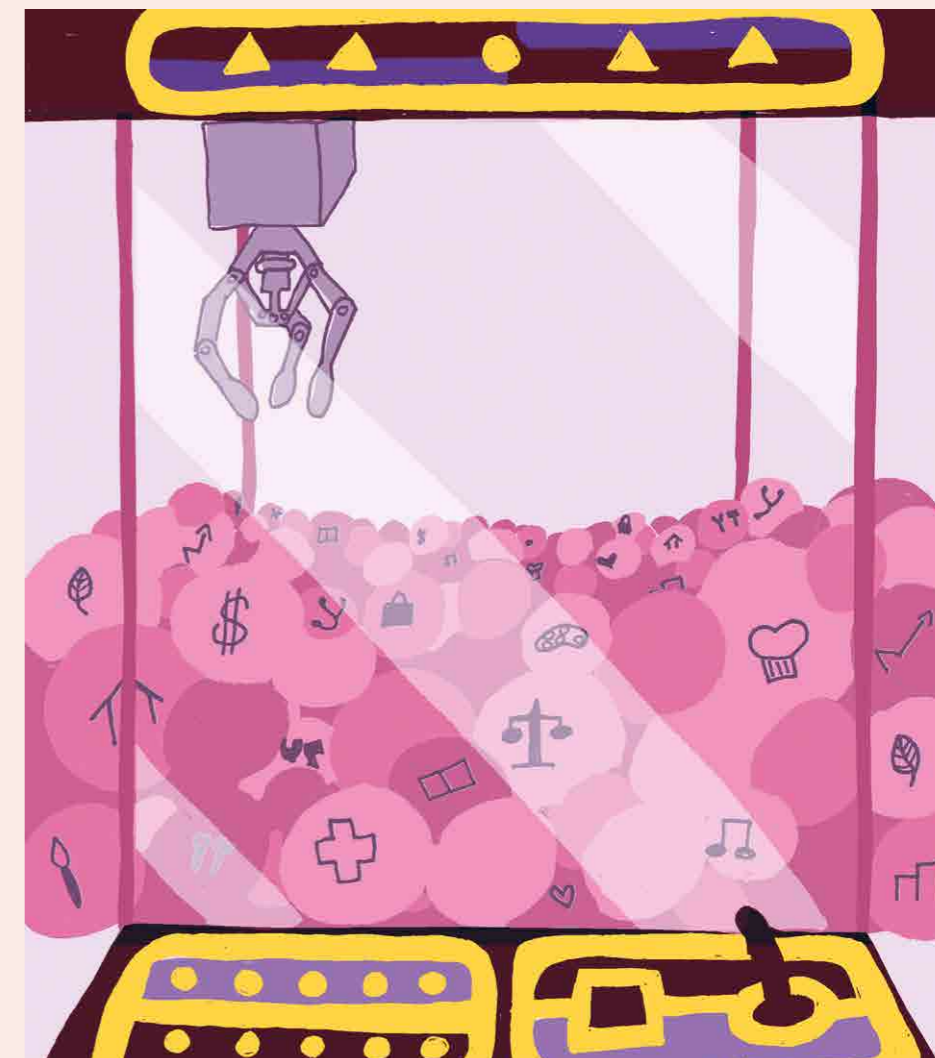
Dal 2011 è insegnante di materie professionali presso la Scuola d'arte applicata Berna e Bienne. Le sue allieve e i suoi allievi sono futuri grafici e designer per media

Le conoscenze della SUFFP nel nuovo esame professionale per designer UX/UI

In un'epoca di crescente digitalizzazione e di dispositivi mobili sempre più efficienti, i e le designer UX/UI sono molto richiesti. È quanto emerge da un'analisi del mercato del lavoro condotta dalle associazioni professionali Swiss Graphic Designers SGD, Unione Svizzera dei grafici USG e Viscom.

Sulla base di quest'analisi, la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI ha approvato l'elaborazione di un esame professionale. L'esame consente alle professioniste e ai professionisti che non desiderano seguire il percorso accademico di acquisire conoscenze approfondite e una specializzazione iniziale dopo la formazione professionale di base. Il prerequisito di ammissione è un'esperienza professionale di svariati anni nel settore di riferimento.

Il Centro per lo sviluppo professionale della SUFFP ha fornito il supporto metodologico per la stesura del regolamento d'esame. Ursula Heilig, presidente dell'associazione professionale USG, è soddisfatta: «Una volta assolto l'esame, chi lavora come UX/UI designer potrà dimostrare di essere in possesso delle qualifiche necessarie per svolgere questa attività impegnativa. Il riconoscimento federale tutela il titolo del diploma».



↑ Illustrazione di **Xenia Lorenz**, primo anno del corso specializzato di grafica della Scuola d'arte applicata e Scuola universitaria d'arte applicata del Vallese

interattivi. Nel 2014 conclude la formazione continua in arte e design presso l'Università di Zurigo con un Bachelor of Arts. La sua prossima sfida professionale: pianificare, ideare e progettare supporti didattici digitali.

«Avrei voluto conseguire una maggiore sicurezza sul piano tecnico attraverso una formazione parallela mirata. Purtroppo, all'epoca un'offerta di questo tipo non era contemplata.»

Focalizzarsi sul punto di vista dell'utenza

Quando Andrea Aebersold e Christophe Vouillamoz parlano della loro attività si capisce subito che i e le designer UX/UI sono all'ascolto dell'utenza. Realizzare un progetto in modo efficiente e finalizzato alle esigenze significa innanzitutto rilevare il comportamento d'uso. Per com-

prendere questo aspetto e definire i bisogni concreti del pubblico nei confronti del prodotto, i e le designer UX/UI puntano soprattutto su analisi precise. Attraverso interviste o workshop individuano problemi, esigenze e motivazioni del pubblico. E hanno le competenze psicologiche necessarie per classificarli nel modo opportuno. Qualità empatiche, un approccio orientato al design, procedure agili e metodi collaborativi sono fondamentali per lo sviluppo di soluzioni destinate a far vivere esperienze in grado di entusiasmare a lungo il target a cui si rivolge.

▪ Fiorella Moretton, specialista nel campo sviluppo delle professioni, Centro per lo sviluppo delle professioni, SUFFP

► www.suffp.swiss/csp